

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA ATTIVA

Introduzione

Molte abilità civiche possono essere impiegate nel lavorare per un futuro sostenibile. Alcune di queste sono:

- ❑ La volontà di indagare su questioni che riguardano la comunità locale, quella scolastica e la comunità più ampia.
- ❑ La voglia di riconoscere le dimensioni sociali, economiche, ecologiche e politiche di queste questioni che servono a risolverle.
- ❑ L'abilità di analizzare le questioni e di partecipare ad azioni indirizzate verso il raggiungimento di un futuro sostenibile.

Sviluppare queste abilità è competenza dell'educazione civica. Un impegno civico e democratico attivo è infatti uno degli aspetti determinanti di una società sostenibile. L'importanza dell'educazione civica è stata sottolineata da diversi accordi internazionali:

Questo modulo fornisce un'introduzione ai modi in cui gli studenti possono sviluppare la conoscenza, le abilità e l'impegno per una vita civica informata e attiva. Il modulo fornisce anche un'opportunità di considerare metodi di insegnamento civico per futuri sostenibili attraverso il programma scolastico.

Questo modulo si collega ad altri e in particolare al Modulo 17 sulle Comunità Sostenibili, che fornisce esempi dei modi in cui i cittadini possono essere impegnati in azioni locali per un futuro sostenibile. Vi sono anche dei collegamenti con il Modulo 25 sulla Risoluzione dei Problemi della Comunità, che fornisce un processo composto di otto fasi per l'azione educativa degli studenti nella loro comunità locale.

Obiettivi

- ✓ Sviluppare la comprensione della natura e l'opportunità di educare per una vita civica attiva;
- ✓ Fornire esempi di iniziative scolastiche per una partecipazione civica attiva; e
- ✓ Sviluppare abilità per pianificare esperienze di educazione civica attraverso il programma di studi nella scuola, nella comunità e nei vari ambienti.

Contenuti

1. ESSERE CITTADINI
2. EDUCAZIONE CIVICA PER IL XXI SECOLO
3. CITTADINANZA ATTIVA NELLE SCUOLE
4. AGIRE LOCALMENTE – AGIRE GLOBALMENTE
5. QUADERNO DI APPRENDIMENTO

1. ESSERE CITTADINI

L'educazione per un futuro sostenibile può aiutare gli studenti a sviluppare la conoscenza, le abilità e i valori di cui hanno bisogno per diventare cittadini attivi nella comunità locale, nazionale e globale.

Si dice che l'idea di 'civismo' sia antica quanto gli insediamenti delle comunità umane. Infatti, la parola 'cittadino' (in inglese 'citizen', in francese 'citoyen') ha origine dalla parola latina 'civitas' che significa 'persone unite in una città o comunità'. Perciò, mentre si parla spesso di civismo globale – un concetto molto importante come si evince dalle dichiarazioni dei leader mondiali – il civismo affonda le sue radici nell'idea di una partecipazione attiva alla comunità locale.

Riassumendo, si può dire che il cittadino è:

“colui che è fornito di conoscenza per gli affari pubblici, instillata con comportamenti di virtù civica e dotata di abilità di partecipare all'arena pubblica”.

Fonte: Heater, D. (1990) *Citizenship: The Civic Ideal in World History, Politics and Education*, Longman, London, p. 336.

Alcuni grandi leader del mondo hanno scritto la loro opinione sull'importanza di essere cittadini che partecipano alla vita della propria comunità.

Per esempio:

Koïchiro Matsuura Direttore Generale dell'UNESCO

“Il mondo deve imparare a vivere, lavorare ed esistere insieme in pace, apprezzando le diverse culture, le prospettive e la straordinaria creatività degli esseri umani. Questa conoscenza è la chiave della prosperità, dell'opportunità, della produttività e del progresso umano. E' la chiave dei cambiamenti culturali e dei comportamenti e degli impegni umani a tutti i livelli. Questi portano alla riduzione della povertà e dell'ineguaglianza nel rispetto dei diritti umani e nell'aumentata partecipazione a creare società aperte, sicure e capaci al recupero”.

Mikhail Gorbachev Presidente dell'ex Unione Sovietica

“Le precedenti generazioni hanno fatto molte cose buone ma anche molte cose che dovranno essere disfatte – sia all'interno di ogni paese che nella comunità internazionale. Proprio come voi, credo che i politici e i governi siano troppo lenti nel prendere decisioni urgenti. Ma esorto voi (bambini) a cercare il cambiamento soltanto con mezzi democratici. Non ricorrete mai alla forza. Abbiamo bisogno di un nuovo sistema di valori, un sistema di unità organica tra gli esseri umani e la natura e tra la natura e l'etica della responsabilità globale”.

Rigoberto Menchu Tum Premio Nobel per la Pace, 1992

“In quest'epoca delle grandi sfide dobbiamo concentrarci sulle soluzioni. Se aspettiamo che accada qualcosa i problemi ci sommergeranno. Dobbiamo prendere l'iniziativa di lanciare progetti locali, regionali e globali per unire le forze e ascoltare le popolazioni indigene. Dobbiamo veramente ascoltare la gente per sapere quali soluzioni devono ancora scoprire e cosa hanno da offrire per il futuro”.

Wangari Maathai Vincitore del Right Livelihood Award (meglio conosciuto come il 'Nobel per la Pace alternativo'), 1984

“Non so perché ci tengo tanto. C'è qualcosa dentro di me che mi dice che c'è un problema, e che devo fare qualcosa. Penso che sia ciò che io chiamo il Dio che è in me. Tutti abbiamo un Dio dentro di noi, e quel Dio è lo spirito che unisce la vita, tutto quello che esiste sul pianeta. Deve essere questa voce che mi dice di fare qualcosa e sono sicuro che sia la stessa voce che parla con tutte le persone di questo pianeta, o almeno tutti coloro che si interessano al destino del mondo, il destino di questo pianeta”.

Kosugi Takashi Ex Ministro dell'Istruzione del Giappone

“Se non assorbiamo l’energia dei gruppi di cittadini, la protezione ambientale non andrà da nessuna parte. Ho sempre detto che c’è un limite a quello che i governi possono fare”.

Sua Santità il Dalai Lama

“Infine, vi voglio dire che la fiducia in se stessi e l’entusiasmo sono la chiave di una vita di successo e per riuscire in qualsiasi attività. Dobbiamo essere determinati e dobbiamo avere una veduta ottimistica, così anche se falliamo non avremo rimpianti. Prima di tutto perché gli obiettivi non sono stati raggiunti e in secondo luogo perché ci sentiamo in colpa e rimpiangiamo di non esserci impegnati al massimo nella realizzazione degli obiettivi. Quindi, se decidiamo di impegnarci o meno rimane una scelta individuale. Una volta che abbiamo preso una decisione, dobbiamo proseguire con devozione nonostante gli ostacoli. Questo è molto importante”.

David Blunkett Ministro degli Interni ed ex Segretario di Stato per l’Istruzione e l’Occupazione del Regno Unito.

“E’ essenziale fare di più per aiutare i giovani a sviluppare una piena comprensione dei loro ruoli e delle loro responsabilità come cittadini di una democrazia moderna e dobbiamo dotarli meglio per prepararli ad affrontare le difficili questioni morali e sociali che si presentano nelle loro vite e nella società”.

E l’elenco potrebbe continuare.

2. L'EDUCAZIONE CIVICA PER IL XXI SECOLO

Che cosa si intende per 'educazione civica'?

L'educazione civica può essere definita come l'educazione che porta i bambini, a partire dalla prima infanzia, a diventare cittadini con larghe vedute e idee chiare che partecipano alle decisioni che riguardano la società. La società è intesa come il senso speciale di una nazione che abbia un territorio circoscritto e sia riconosciuta come uno stato.

Qualsiasi corso di educazione civica deve includere la conoscenza delle istituzioni della nazione e la consapevolezza che le leggi vanno applicate alle relazioni sociali e umane. Da questo punto di vista l'educazione civica si basa sulla distinzione tra l'individuo come soggetto etico e legale che gode di tutti i diritti inerenti alla condizione umana (diritti umani) e il cittadino, che gode dei diritti civili e politici riconosciuti dalla costituzione nazionale del paese in questione. Tutti gli esseri umani sono sia individui che cittadini della società a cui appartengono. Pertanto, i diritti umani e i diritti del cittadino sono interdipendenti. Gli uomini, le donne e i bambini vengono al mondo come individui. Grazie alle conquiste immensa storica dei diritti umani siamo tutti uguali, con pari diritti e dignità. Quando l'educazione civica ha l'obiettivo di 'educare i futuri cittadini' deve necessariamente rivolgersi ai bambini, ai giovani e agli adulti come esseri viventi, identificati come esseri umani dotati di una coscienza e una ragione. L'istruzione non deve quindi escludere la considerazione degli individui come soggetti, ognuno con le proprie caratteristiche. Inoltre, i diritti umani includono i diritti civili e politici e questi ultimi si riferiscono ai diritti e agli obblighi di cittadini. L'educazione sui diritti umani deve tener conto dell'educazione civica e deve considerare che la buona cittadinanza è legata all'insieme dei diritti umani. Al contrario, un'educazione civica che forma dei 'buoni' cittadini, vale a dire cittadini che sono consapevoli delle questioni che interessano la propria società o nazione, richiede qualità etiche e morali di ogni cittadino. Tutte le forme di educazione civica inculcano (o cercano di inculcare) il rispetto per il prossimo e il riconoscimento dell'equità di tutti gli esseri umani per combattere ogni forma di discriminazione (razzista, sessuale, religiosa, ecc...) promuovendo uno spirito di pace e tolleranza tra gli esseri umani.

Pertanto, quando parliamo degli scopi da attribuire sia all'educazione civica (che produce cittadini con qualità morali) o all'educazione dei diritti umani (che comprende la conoscenza e il riconoscimento dei diritti sociali e politici di tutti gli esseri umani) dobbiamo inevitabilmente finire col contemplare la complementarità tra l'educazione civica e i diritti umani. Secondo le tradizioni culturali di ciascun sistema educativo avremo in alcuni casi l'educazione civica (che comprende la conoscenza e la comprensione dei diritti umani) e in altri casi l'educazione dei diritti umani (che evidenzia i diritti civili e politici alla base della cittadinanza) e quindi le caratteristiche assunte da questi diritti e garantite dagli stati. Se teniamo conto di questa complementarità, l'educazione civica non significa soltanto 'educare i cittadini' ma anche 'formare i bambini ad essere adulti e cittadini'. L'educazione civica ha quindi tre obiettivi principali: educare le persone alla cittadinanza e ai diritti umani attraverso la conoscenza dei principi e delle istituzioni che governano uno stato o una nazione; imparare ad esercitare il proprio giudizio e la propria facoltà critica e acquisire un senso delle responsabilità individuali e comunitarie. Questi tre obiettivi corrispondono sia all'educazione dell'individuo come soggetto etico e legale sia all'educazione dei cittadini. Questi obiettivi suggeriscono quattro temi principali dell'educazione civica: le relazioni tra gli individui e la società, le libertà individuali e collettive e il rigetto di qualsiasi forma di discriminazione. Le relazioni tra i cittadini e il governo, ciò che comporta la democrazia e l'organizzazione dello stato. Le relazioni tra i cittadini e la vita democratica. La responsabilità dell'individuo e del cittadino nella comunità internazionale.

Cultura democratica ed educazione civica

Se c'è un'idea che riguarda l'educazione civica perché riguarda la politica e le istituzioni questa è l'idea della democrazia. Un'educazione civica comprensiva non può fare a meno di questo concetto o di una conoscenza delle istituzioni che permettono un paese di funzionare democraticamente. Invece di limitarci a notare o descrivere le istituzioni (un requisito necessario ma non sufficiente per l'educazione civica) dovremo spiegare come la macchina dello stato rispetti il governo del popolo e come lo rende responsabile verso i cittadini. Tuttavia, questo modo di affrontare la democrazia può sembrare remoto ed estraneo al mondo della scuola e degli studenti. E' quindi meglio infondere una cultura della democrazia nell'intera vita scolastica. La pratica educativa ha lo stesso valore della conoscenza quando si parla di educazione civica. Uno dei maggiori errori nell'istruzione civica è stata la mancanza di fare vivere la democrazia nelle scuole e rimane nella fase di una mera enunciazione dei principi e descrizione delle istituzioni. Quando l'organizzazione di una scuola non porta a un modo di operare democratico sul quale gli studenti possono esprimere le loro opinioni, i bambini e gli adolescenti perdono l'interesse nel civismo e vedono soltanto la disparità tra quello che gli adulti dicono e quello che loro fanno, tra la conoscenza e l'azione, una disparità che di solito chiamano 'ipocrisia'. Le scuole dovrebbero quindi costituire dei 'consigli d'amministrazione' che includono rappresentanti degli studenti e degli insegnanti insieme ad altri organi attraverso i quali gli studenti possono esprimere le loro opinioni e nei quali si prendono decisioni attraverso consultazioni tra giovani e adulti. La rappresentazione degli studenti in questi vari organi può e deve essere raggiunta attraverso un sistema elettorale aperto che ha le stesse qualità di trasparenza di una democrazia degna di questo nome. Se dobbiamo sviluppare un'educazione civica credibile, il rispetto degli altri – studenti e insegnanti, amministratori e impiegati minori – la non violenza nei comportamenti deve essere la regola nelle scuole. Il rispetto degli altri e la loro dignità, così come il rispetto che un individuo autonomo e libero nutre per se stesso, viene fuori dall'etica personale di ogni individuo, dalla volontà di vivere insieme e per gli altri con delle giuste istituzioni. Queste qualità, che possono essere descritte sia come 'moralì' che 'etiche', sono richieste da ogni cittadino ed essere umano. Fanno parte sia delle 'virtù' civiche che individuali. Permettono a ciascun individuo di vivere come un 'buon' cittadino. In altre parole, nell'educazione civica il rispetto dell'Altro, considerato come un suo pari, contraddistinto dalle sue differenze individuali e dalle sue caratteristiche fisiche, intellettuali, culturali deve essere non solo spiegato ma soprattutto praticato nella vita quotidiana di tutte le scuole. Sulla base di questi principi di pari dignità e rispetto degli altri, l'educazione civica ha il compito di combattere tutte le forme di discriminazione negativa, di razzismo, di sessismo e fanaticismo religioso. Quindi l'educazione civica può essere considerata un'educazione etica (o morale) così come l'educazione alla cittadinanza.

Un nuovo modo di insegnare l'educazione civica

L'introduzione e la permanenza di una cultura democratica nelle scuole proibiscono il dogmatismo in qualsiasi tipo di educazione civica. I metodi e gli approcci che sono stati scelti sono basati sulla discussione tra studenti e insegnanti e danno l'opportunità ai bambini e ai ragazzi di parlare e di esprimersi. I modi di espressione possono essere vari: oltre agli scambi verbali, i disegni, le canzoni, le poesie e i diversi tipi di materiale scritto sono ottimi strumenti di riflessione sul civismo, sulla democrazia, sulla giustizia, la libertà e la pace. In una democrazia, l'educazione civica cerca di educare i cittadini che saranno liberi di formulare il proprio giudizio e di difendere le proprie convinzioni. L'aderenza alle leggi in vigore non dovrebbe impedire ai cittadini di cercare e pianificare delle leggi migliori e inoltre il rispetto della legge, uno degli obiettivi dell'educazione civica, non ha bisogno di una cieca sottomissione alle regole e alle leggi già approvate ma l'abilità di partecipare alla loro

preparazione. Uno dei compiti pratici dell'educazione civica è quindi quella di analizzare le regole che governano la scuola, migliorarle e riformularle.

I valori trasmessi dall'educazione civica non sono principi dogmatici stabiliti una volta per tutte. Una cultura vivente chiama la creazione di nuovi valori, anche se devono essere giudicati dal rispetto per gli altri e per la dignità umana. Pertanto, di fronte alle leggi e ai valori accettati da un intero gruppo sociale, l'educazione civica non può essere una serie di domande e risposte. L'educazione civica dovrebbe essere il foro che dà luogo a e alimenta una genuina cultura della discussione. Qualunque sia il problema che viene posto, come ad esempio l'attuale sviluppo dell'umanità o la stabilità della legge, lo scambio di idee, nozioni, giudizi ed opinioni personali è necessario. Anche tra i giovani questo tipo di dialogo è possibile. L'educazione civica deve anche essere insegnata in modi che sottolineano il collegamento costante tra la conoscenza e la pratica. L'interazione tra concetti e azione produce gradualmente l'abilità di pensare in termini di valori e di farci riferimento. I valori sono universali quando riguardano i diritti umani: ad esempio i valori come la libertà, la dignità, la solidarietà e la tolleranza. Essendo saldamente ancorate e promosse dalle diverse culture possono anche riguardare una regione del mondo o anche un paese, una nazione o una religione particolare. Tutto deve far parte della discussione e della materia di riflessione che dovrebbe essere studiata in ogni corso di educazione civica.

In altre parole, l'educazione civica si basa sulla conoscenza, sulla pratica e sui valori che interagiscono continuamente. Per essere precisi, possiamo dire che la consapevolezza dei riferimenti e dei valori necessari dà luogo a pratiche e ad azioni che sono di per sé collegate alla conoscenza e all'abilità sui diritti umani e sulle istituzioni che regolano la vita della società. Gli studenti che beneficiano di questo tipo di educazione civica imparano, passo dopo passo, che la cittadinanza si evolve e si sviluppa sia in una società intrisa di valori che nell'intera comunità umana.

Le dimensioni globali dell'educazione civica

Il grande flusso delle popolazioni mondiali che caratterizza il mondo moderno mostra come le scuole si occupano di bambini che provengono da culture diverse. Questa eterogeneità culturale dovrebbe rappresentare un'opportunità per l'educazione civica. In questa situazione agli studenti viene richiesto di mischiarsi e di imparare altre culture diverse dalle loro. Invece di confondere la diversità culturale degli studenti, l'educazione civica mette in evidenza il valore delle differenze rispettando allo stesso tempo l'universalità dei principi dei diritti umani. Il rispetto degli altri – un principio universale – in termini di vita scolastica quotidiana significa instaurare un dialogo con gli altri e interessarsi agli stili di vita, alle abitudini sociali e alle usanze culturali di altre famiglie. L'educazione civica è il foro ideale per organizzare discussioni su questioni sociali e per esprimere opinioni sui vari modi di vedere il mondo, quindi le diverse culture.

Questa è una nuova forma di azione per combattere il razzismo. Il razzismo è spesso dovuto all'ignoranza con la quale vengono cresciuti i bambini rispetto alle culture diverse da quella predominante nel proprio paese. Attraverso una conoscenza delle culture 'altre' e la stessa esistenza di una vita di classe multiculturale i bambini vengono fortificati contro il disprezzo dell'Altro e contro l'indifferenza ostile, due fonti che caratterizzano un comportamento razzista.

Conclusione

L'educazione civica pone il problema di come unire il particolare all'universale, il nazionale all'internazionale, l'individuo alla società. Questa difficoltà può essere risolta integrando l'educazione dei diritti umani all'educazione civica. Questo approccio apre nuove strade per l'educazione alla pace, ai diritti umani e alla democrazia. Pertanto l'educazione civica si rivolge sia all'individuo che al

cittadino e dà l'opportunità ad ogni cittadino di comprendere questioni come la pace nel mondo, le sfide della globalizzazione economica e i problemi ambientali e culturali. Visto che lo sviluppo sostenibile degli esseri umani e del mondo in cui vivono è legato alla qualità dell'educazione, è arrivato il momento di guardare all'educazione civica come parte vitale di qualsiasi sistema educativo e di qualsiasi programma di insegnamento.

Democrazia

Secondo il Manuale per l'Educazione dei Diritti Umani dell'UNESCO la democrazia è una forma di governo nella quale è necessaria la partecipazione del popolo (demos). La democrazia quale sistema politico provvede a:

- ❑ Separare i poteri legislativi, esecutivi e giudiziari;
- ❑ Tenere elezioni libere;
- ❑ Assicurare il pluralismo dei partiti politici;
- ❑ Fare accettare allo Stato i principi generali della legge e dei diritti umani così come vengono definiti dalla comunità internazionale.

Tuttavia le varie forme di istituzioni democratiche, sebbene importanti, non sono l'essenza e il fine della democrazia. Come notava Federico Mayor, ex Direttore Generale dell'UNESCO:

“La democrazia è una pratica. Sebbene si basi su valori che possono essere trasmessi, è essenzialmente un modo di agire. E' mettendola in pratica che la giustifichiamo, è solo usandola che la rendiamo legittimità”.

3. CITTADINANZA ATTIVA NELLE SCUOLE

Le scuole possono offrire agli studenti una vasta gamma di opportunità per sviluppare le loro capacità di partecipare più ampiamente alla società.

Strategie per un civismo attivo nelle scuole

Molte strategie possono essere usate per insegnare agli studenti come partecipare da cittadini alla comunità scolastica. Per esempio, gli studenti possono essere coinvolti nelle seguenti attività:

- ❑ Negoziare le regole e le politiche scolastiche
- ❑ Partecipare alle associazioni scolastiche e della comunità locale
- ❑ Sviluppare abilità e conoscenze nelle questioni scolastiche
- ❑ Prendere decisioni nei diversi ambiti scolastici

Negoziare le regole e le politiche scolastiche

- Regole della classe e della scuola
- Direttive del piano di studi
- Politiche nuove e invertite
- La tabella degli orari

Partecipare alle associazioni scolastiche e della comunità locale

- Circoli per la fornitura di servizi
- Circoli per l'attuazione di progetti
- Gruppi ambientalisti
- Gruppi per lo sviluppo e i diritti umani
- Circoli giovanili
- Gruppi di discussione per questioni locali

Sviluppare abilità e conoscenze nelle questioni scolastiche

- Comunicazione scritta e orale
- Raccolta e relazione di informazioni
- Partecipazione ai forum
- Osservare le procedure
- Elezioni

Prendere decisioni nei diversi ambiti scolastici

- Consigli studenteschi
- Campi scolastici
- Comitati studenteschi
- Rappresentazione degli studenti nei processi decisionali

4. AGIRE LOCALMENTE – AGIRE GLOBALMENTE

Agire localmente

Molte azioni a livello della comunità locale vengono gestite da organizzazioni non governative (ONG). Le ONG sono gruppi composti dalla comunità locale che non fanno parte di un governo o di un'impresa privata. Le ONG possono comprendere gruppi ambientalisti, associazioni femminili, gruppi per la difesa dei diritti umani, sindacati, cooperative degli agricoltori o associazioni dei Locatori. Vi sono vari tipi di ONG. Possono essere grandi o piccole, laiche o religiose. Alcune sono locali, altre nazionali. Alcune lavorano a livello regionale, altre a livello internazionale. Alcune si occupano dei problemi dei propri membri, altre si occupano dei più bisognosi. Le ONG operano cambiamenti organizzando la partecipazione dei loro membri alle campagne di azione dei cittadini.

Tuttavia, organizzare queste attività richiede molto lavoro e un'attenta programmazione. La partecipazione degli studenti a progetti di azione locali, anche in collaborazione con le ONG, è un metodo importante nell'insegnamento delle abilità civiche.

Agire globalmente

La sfera dei diritti umani è molto importante. E' uno dei tanti campi nei quali gli studenti possono imparare a diventare cittadini globali attivi. Di questo problema si occupa un'organizzazione non governativa molto importante: Amnesty International. Gli studenti possono imparare a conoscerlo ed eventualmente partecipare alle sue azioni.

Sfortunatamente, molte migliaia di persone nel mondo sono state imprigionate, torturate o uccise per via delle loro convinzioni. Amnesty International fa notare questo tipo di violazioni ai diritti umani e lancia degli Appelli di Azione Urgenti – circa 1000 ogni anno – per assistere le persone minacciate dalla tortura o dall'esecuzione. Queste campagne, a cui i cittadini sono invitati a partecipare, sono fatte per ottenere:

- ❑ La scarcerazione incondizionata dei detenuti politici;
- ❑ Un giusto e veloce processo per tutti i detenuti politici;
- ❑ L'abolizione della pena di morte e della tortura in tutti i casi.

5. QUADERNO DI APPRENDIMENTO

Per completare il modulo e per verificare la comprensione dei suoi contenuti, si propongono le seguenti esercitazioni:

Partecipare alla vita della tua comunità

Descrivi la comunità sociale (o scolastica) in cui vivi per mostrare le condizioni con le quali i tuoi studenti possono imparare ad esercitare le loro abilità come cittadini. Le prossime tre domande ti chiederanno di compilare la tabella che segue.

- Identifica cinque temi che influenzano la qualità della vita e le condizioni ambientali della tua comunità sociale (o scolastica) e scrivile nella Colonna 1.
- Nella Colonna 2, sistema questi temi in ordine del loro probabile impatto per il raggiungimento di uno sviluppo sostenibile nella tua comunità.
- Valuta ciascuno dei problemi esposti. Supponendo che la comunità a cui appartieni (scuola, municipio, comune, ecc.) abbia molte risorse per cercare di risolvere i problemi posti da queste questioni, e assumendo che queste risorse raggiungono il totale di 100 unità, quante unità attribuisce all'impegno richiesto da ognuna di queste cinque questioni? Inserisci il numero delle unità nella Colonna 3.

Temi	Ordine di impatto	Unità
1.		
2.		
3		
4.		
5.		100

Conclusioni

Sulla base di quanto appreso in questo modulo, rifletti sulle seguenti domande:

1. Quali modalità possono essere identificate per integrare l'educazione civica nell'insegnamento delle varie materie scolastiche, sia a livello di processi che di contenuti?
2. Che cosa puoi fare come insegnante per incoraggiare il coinvolgimento degli studenti e la loro partecipazione ad un civismo attivo nella tua scuola?



Indice



Tema B